

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 26 settembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 362 del 25.09.08**

## **Un protocollo d'intesa con i Comuni per potenziare il centro educativo per i malati di Alzheimer**

Il morbo di Alzheimer è una tra le malattie neurodegenerative più gravi del nostro tempo. Dalle ricerche effettuate in questi ultimi anni a livello nazionale e internazionale, è possibile affermare con certezza che oltre ad un'appropriata terapia farmacologica, un Centro Educativo rappresenta oggi la risposta più efficace per i soggetti malati di Alzheimer, essendo una struttura dove il paziente viene riabilitato attraverso il recupero delle funzioni cognitive. Il fenomeno Alzheimer coinvolge nella provincia di Ragusa ben 3000 famiglie, ognuna delle quali sopporta un peso psicologico e fisico difficilmente immaginabile, assieme al malato stesso, che impone loro decisioni difficili e complessi problemi organizzativi. Nonostante esista una legge regionale (L.R. 4/2003), che prescrive un servizio di assistenza domiciliare per malati e almeno un Centro Diurno, nel territorio ibleo non esiste una struttura pronta ad ospitare malati di Alzheimer. In via sperimentale, a Ragusa, l'associazione Alzheimer Iblea ha attivato, da un anno a questa parte, un Centro Educativo per 10 famiglie, i cui costi sono sostenuti interamente dalle famiglie; ecco che l'obiettivo è quello di assicurare le attività del Centro Educativo anche negli altri comuni iblei. E in tal senso l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte vuole arrivare quanto prima alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con gli altri comuni iblei per avviare quest'assistenza ai malati di Alzheimer. I comuni dovrebbero fornire i locali per assicurare alle famiglie una necessaria assistenza ma gli obiettivi del Centro Educativo sono anche quelli di stimolare le capacità funzionali e cognitive dei malati e migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie attraverso la fruizione di un servizio qualificato.

“Su quest'iniziativa – afferma l'assessore Monte - sono stato fortemente sensibilizzato dal consigliere provinciale Ettore Di Paola perché il progetto ha una grande valenza sociale in quanto consentirebbe di dare sollievo fisico ed economico alle famiglie che quotidianamente affrontano la problematica del morbo di Alzheimer per un proprio congiunto o parente. Credo che si possa costruire un percorso virtuoso con gli Enti Locali per pervenire in tempi brevi alla firma di questo protocollo d'intesa e all'apertura di questi centri educativi in quasi tutti i comuni iblei”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 363 del 25.09.08**

**Mons. Crociata, segretario generale della Cei. Antoci: “Motivo d’orgoglio per la chiesa siciliana**

“La nomina di monsignor Mariano Crociata a segretario generale della Cei fatta dal Santo Padre è motivo d’orgoglio per la Chiesa siciliana e in particolare per la comunità della provincia di Ragusa che in quest’anno di episcopato a Noto ha potuto apprezzare le sue qualità umane e il suo incisivo ruolo pastorale”.

Così il presidente della Provincia di Ragusa e attuale presidente facente funzioni dell’Unione Regionale delle Province Siciliane, Franco Antoci, saluta la scelta del Pontefice di chiamare ad un ruolo delicato e importante il vescovo di Noto.

“A monsignor Crociata - aggiunge Antoci - esprimo la soddisfazione mia e degli altri presidenti delle province siciliane per la nomina a segretario generale della Cei che testimonia la vivacità delle chiese siciliane e sono sicuro che nel suo nuovo incarico saprà farsi apprezzare per la umanità e il suo alto profilo intellettuale e pastorale”.

(gm)

**Città del Vaticano** Il vescovo di Noto succede a Giuseppe Betori

# Conferenza episcopale, il siciliano mons. Crociata nuovo segretario generale

La scelta del Pontefice viene giudicata coraggiosa: il prelato, infatti, è tutt'altro che uomo d'apparato

**Giovanna Chiri**  
**CITTÀ DEL VATICANO**

Viene dal Sud – una prima assoluta nella storia della Cei, che li ha sempre scelti lombardo-veneti o umbro-toscani – il nuovo segretario generale della Conferenza episcopale italiana, Mariano Crociata, designato dal Papa a succedere a Giuseppe Betori. Meridionale e non un uomo d'apparato, anzi piuttosto estraneo alle strutture della Cei: una scelta coraggiosa che, dicono i ben informati, si deve al desiderio personale del presidente dei vescovi Angelo Bagnasco, avallato di buon grado da Benedetto XVI. Certo una scelta dettata dalla fiducia per chi dovrà ricoprire un incarico nevralgico a Roma, mentre il presidente è arcivescovo residenziale di Genova.

Cinquantacinque anni, da Castelvetrano in provincia di Trapani, il nuovo numero due della Cei è sacerdote dal '79 e dal luglio

2007 è vescovo di Noto, dopo essere stato vicario a Mazara del Vallo. È stato parroco e assistente diocesano dell'Azione cattolica, ha il dottorato in teologia alla Gregoriana e ha studiato all'Almo collegio Capranica.

Nella prestigiosa Facoltà teologica di Palermo ha diretto il dipartimento di Teologia delle religioni, organizzando tra l'altro numerosi convegni sull'islam (il che ha favorito il plauso alla sua nomina da parte degli intellettuali musulmani italiani). Nella Facoltà ha collaborato con mons. Cataldo Naro, compianto arcivescovo di Monreale, scomparso nel 2006, e che l'allora presidente dei vescovi, Camillo Ruini, avrebbe ben visto ai vertici della Conferenza episcopale italiana. Crociata è dunque gradito a Ruini e ai numerosi ruiniati nella Cei – il che non potrà non aiutarlo – ma ben visto anche dal segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone, che ha avuto modo di apprezzar-

lo quando a Mazara mons. Crociata era braccio destro del vescovo salesiano Calogero La Piana.

La nomina, come è tradizione, è stata annunciata dal Vaticano: una scelta del Papa fatta in base allo statuto della Cei. Secondo le indiscrezioni, il neosegretario era il primo della terna proposta dai vescovi a papa Ratzinger, che non ha scompagnato la proposta del parlamentino dei vescovi, riunito a Roma da lunedì a ieri. Poco dopo il presidente Bagnasco ha dato la notizia nella sede della Cei, e la presidenza ha emesso un comunicato in cui si esprime «gioia e riconoscenza» al Papa per la nomina e si assicura «stima cordiale» al neoeletto, del quale si ammira la «testimonianza di obbedienza manifestata con la disponibilità a lasciare «la cura pastorale della propria diocesi».

«Rinnovata gratitudine» si esprime a anche a Betori, umbro e segretario dal 2001, e che si appresta a insediarsi come arcive-

scovo di Firenze. Il passaggio delle consegne tra i due avverrà il 20 ottobre, e il successivo 27 Betori si insedierà sulla cattedra di Firenze. Sarà quindi Betori a riferire di questo Consiglio permanente, martedì prossimo nella tradizionale conferenza stampa di fine lavori, presso la Radio vaticana. Da qui al 20 ottobre Crociata potrà iniziare a prendere dimistichezza con gli uffici romani della Cei – il cuore della organizzazione della Chiesa italiana – e Betori potrà aiutarlo ad orien-

si. Con la guida di Ruini e Betori la Cei è diventata il grande cervello della Chiesa italiana, una vera e propria struttura di governo articolata in commissioni che ha ridimensionato il peso degli ordini religiosi e dei singoli vescovi. Un processo di centralizzazione che nel bene e nel male ha condizionato la Chiesa italiana, con consensi e critiche. Toccherà ora a mons. Crociata dare la propria impronta, in armonia con Bagnasco, al rinnovamento di questa struttura. \*

**CEI: CONGRATULAZIONI PER NOMINA CROCIATA DA ANTOCI (URPS)**

RAGUSA

**(ANSA) - RAGUSA, 25 SET - "La nomina di monsignor Mariano Crociata a segretario generale della Cei fatta dal Santo Padre é motivo d'orgoglio per la Chiesa siciliana e in particolare per la comunità della provincia di Ragusa che in quest'anno di episcopato a Noto ha potuto apprezzare le sue qualità umane e il suo incisivo ruolo pastorale", ha detto il presidente della Provincia di Ragusa e attuale presidente facente funzioni dell'Unione Regionale delle Province Siciliane, Franco Antoci. "A monsignor Crociata - aggiunge Antoci - esprimo la soddisfazione mia e degli altri presidenti delle province siciliane per la nomina a segretario generale della Cei che testimonia la vivacità delle chiese siciliane e sono sicuro che nel suo nuovo incarico saprà farsi apprezzare per la umanità e il suo alto profilo intellettuale e pastorale". (ANSA).**



PALAZZO DELLA PROVINCIA

**PROVINCIA.** Il presidente ha convocato la stampa per fare chiarezza sul caso: «È stata questa giunta a sollevare per prima la questione»

## Assunzioni a viale del Fante La Procura acquisisce gli atti

(\*gn\*) Partiti della coalizione, Alleanza nazionale ed Mpa, ed anche l'opposizione, Italia dei Valori e Partito Democratico, chiedono chiarezza sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Ed il presidente Franco Antoci per bloccare le polemiche ieri mattina ha convocato una conferenza stampa ed ha confermato che la Procura ha attenzionato la vicenda acquisendo gli atti. Era presente pure l'assessore Mallia. «Dobbiamo dire le cose come stanno. È stato questo presidente e la giunta - ha detto Antoci - a bloccare le co.co.co. prima delle interrogazioni dei consiglieri Pelligra e poi di Iacono». Il presidente Antoci si è presentato con documenti alla mano. «Quando sono venuto a conoscenza degli atti stipulati il 31 dicembre 2007 da alcuni dirigenti su questi contratti, ho inviato il 29 gennaio una lettera riservata agli stessi chiedendo la revoca dei co.co.co.; la revoca non c'è stata e il 25 febbraio 2008 la giunta ha approvato una delibera nella quale ha previsto l'annulla-

mento e la revoca dei contratti. Questo prima dell'interrogazione di Pelligra del 10 marzo a cui ho risposto il 30 aprile. Sono stato io a sollevare la questione. La revoca dei contratti è arrivata solo il 31 agosto perché c'erano delle necessità lavorative e mi riferisco al settore Geologia. Il primo agosto il Consiglio ha approvato i criteri per la formulazione del regolamento degli incarichi esterni

**Antoci: «Mandai una nota riservata ai dirigenti per chiedere revoca dei co.co.co.»**

adottato dalla giunta il 4 agosto. Successivamente sempre la giunta ha mantenuto la somma nei Peg fino al 31 agosto, praticamente obbligando i dirigenti e revocare le collaborazioni». Adesso per i co.co.co. ogni dirigente notifica all'ufficio riorganizzazione del personale la necessità di avere una figura professionale e se non dovesse essere disponibile all'interno dell'ente può emanare il bando di selezione fissando i cri-

teri. Il presidente Antoci ha anche detto che entro l'anno saranno banditi i concorsi. Sulla polemica innescata da Iacono sugli incarichi a 12 tecnici per due mesi l'assessore Mallia ha anche detto che si tratta di un progetto con fondi Por e che pure An ne era a conoscenza. Tornando ai co.co.co. è stato riaffidato l'incarico di esperto informatico e pubblicato il bando per due tecnici informatici.

Intanto il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, in una nota dice che «la vicenda delle assunzioni, tramite co.co.co., alla Provincia incrina certamente la credibilità politica del presidente Antoci e della sua giunta. Quando autorevoli esponenti di forze politiche che sorreggono l'attuale amministrazione chiedono una verifica politica sull'operato della giunta Antoci, è fuor di dubbio che la maggioranza è divisa sui principi fondamentali di trasparenza e legalità. Il Pd ha già chiesto l'intera documentazione per esaminarla con attenzione e decidere conseguentemente le successive iniziative».

GIANNI NICITA

### Iacono, Italia dei Valori, rilancia: «Ora c'è un bando da annullare»

(\*gn\*) Ma intanto Gianni Iacono, consigliere provinciale di Italia dei Valori, ha presentato un'altra interrogazione sull'avviso pubblico di selezione comparativa per il conferimento di 11 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il Settore di Geologia e Geognostica. Gianni Iacono tra le tante cose chiede «la sospensione temporanea delle procedure e la riformulazione dei criteri di valutazione del bando che eliminino condizioni di sperequazione presenti nello stesso e che avvantaggiano, oggettivamente, chi ha già avuto precedenti contratti di co.co.co., contratti che non hanno certo seguito i criteri dell'imparzialità». Perché come scrive Iacono «i criteri di valutazione inseriti nel bando del 5 settembre rendono praticamente nulle le possibilità per i candidati che non abbiano "esperienze già maturate, in Enti Pubblici nel servizio di attività di riferimento per cui si concorre". È necessario garantire uguali condizioni ed una maggiore trasparenza ed informazione alla cittadinanza e ai possibili interessati». Iacono con l'atto ispettivo chiede, inoltre, di conoscere se è stata fatta la ricognizione di tutto il personale dipendente per accertare, all'interno del proprio organico, la presenza di personale che abbia i requisiti richiesti nel bando; la successiva riapertura dei termini del bando attraverso la pubblicazione dello stesso nelle forme più idonee ed efficaci e con termini superiori ai 15 giorni.

**PROVINCIA.** Il presidente risponde alle accuse

# Co.co.co, Antoci «Scelte chiare»

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha voluto convocare ieri mattina una conferenza stampa per spiegare, da un punto di vista prettamente tecnico, le scelte compiute dalla sua Amministrazione in fatto di Co.co.co., ovvero di assunzioni tramite i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Era stata Alleanza Nazionale a criticare, un paio di giorni fa, le scelte operate invocando la poca trasparenza. Ma Antoci, assieme all'assessore Salvo Mallia, ieri mattina ha respinto le accuse e spiegato i fatti, lasciando da parte degli aspetti politici che "saranno chiariti nelle sedi opportune, ma chi è senza peccato scagli la prima pietra". "La nostra è sempre stata un'azione amministrativa legittima - ha spiegato - Antoci nella conferenza stampa indetta poche ore prima - e soprattutto che va a far riferimento, a partire da settembre, a criteri ancora più trasparenti perché inseriti in bandi pubblici". Antoci ha spiegato che

**«La nostra è sempre stata un'azione amministrativa legittima e con criteri trasparenti»**

le 27 collaborazioni attivate a fine dicembre 2007, sono avvenute con procedure autonome da parte dei dirigenti e con la volontà contraria della Giunta provinciale che già il 29 gennaio di quest'anno, con una lettera riservata, ha chiesto la revoca arrivata poi, in autotutela, soltanto a fine agosto "per non interrompere alcuni progetti, soprattutto nel settore della geologia". Nel frattempo la Procura, ha confermato Antoci, ha aperto un'inchiesta e avviato un'indagine che non ha destato alcuna preoccupazione alla Provincia, mentre i gruppi politici hanno presentato delle interrogazioni. L'ultima, mercoledì sera, quel-

la di Italia dei Valori che chiede di rivedere anche i criteri dei nuovi bandi visto che per partecipare occorre avere "esperienze già maturate negli enti pubblici", e naturalmente chi è stato finora assunto con i vecchi contratti, verrebbe automaticamente avvantaggiato. E mentre il Movimento per l'autonomia si accoda ad Alleanza nazionale, chiedendo una verifica politica, Antoci assicura piena trasparenza degli atti amministrativi. Le scelte operate in passato, ha spiegato Antoci, sono nate dalle determinazioni dirigenziali che sono ben altra cosa rispetto alle delibere di Giunta.

**MICHELE BARBAGALLO**

**Ieri la conferenza stampa convocata dal presidente dell'Ap Franco Antoci per chiarire i criteri di scelta dei Co.co.co**





**Provincia** La schiettezza del vice presidente Salvo Mallia squarcia il velo sugli incarichi professionali

## «Incarichi anche in quota An»

La Procura sta intanto valutando gli atti acquisiti nelle scorse settimane

**Alessandro Bongiorno**

«Nessuno si scandalizzi, tra gli otto tecnici che hanno collaborato al progetto sulle aree Sic c'erano anche professionisti in quota An»: lo ha rivelato l'assessore provinciale, Salvo Mallia, chiudendo con una battuta schietta una conferenza stampa nel corso della quale il presidente Franco Antoci aveva rintuzzato tutte le accuse piovutegli dal presidente di Alleanza nazionale, Carmelo Incardona. «Per la privacy non possiamo dare nomi, ma tra le collaborazioni interrotte lo scorso 31 agosto, alcune riguardavano anche figli o congiunti di dirigenti»: l'outing, stavolta, è dello stesso presidente della Provincia. E un collega ha aggiunto: «Alcuni giornalisti sono stati avvicinati da consiglieri di maggioranza e hanno ricevuto l'offerta di un contratto co.co.co. in cambio della cura del proprio ufficio stampa». Il consigliere Giovanni Iacono (Idv) ha presentato ieri un'interrogazione con la quale vuol sapere perché nel bando per la selezione di undici co.co.co. per il settore Geologia si assuma come criterio di valutazione «esperienze già maturate in enti pubblici». Il de-



**Riccardo Minardo**  
«I bandi hanno incorporate le fotografie dei vincitori»

putato regionale Riccardo Minardo è ancora più preciso: «I criteri utilizzati sono personalistici, bandi - denuncia - con fotografie incorporate».

E tutti gli altri che non hanno già maturato esperienze negli enti pubblici, o non sono figli o parenti di dirigenti, o non sono in quota a questo o quel partito? «Nessuno si scandalizzi», dice l'assessore Mallia, ma, francamente, non è facile. «I primi a lanciare le pietre siano coloro che sono senza peccato», aggiunge il presidente Franco Antoci.

Della vicenda, intanto, secondo quanto rivelato dallo stesso presidente Antoci, si sta occupando la Procura. Le procedure a termini di regolamento, secondo quanto riferito da Antoci presentando atti e documenti, sono del tutto legittime. È tutto il resto che desta perplessità. Quando la domanda di lavoro supera l'offerta, l'ente pubblico ha il dovere (prima morale e poi legale) di garantire a tutti la parità delle possibilità di accesso al lavoro. Fuori dai corridoi della Provincia, ci sono centinaia di giovani che hanno titoli ed esperienze non inferiori a quelle dei tecnici in quota ai partiti. Perché, ci si chiede, il geologo in quota a un partito debba avere più titoli rispetto al geologo che ha maturato esperienze in uno studio professionale? E perché il primo deve poter lavorare e l'altro, magari, lasciare la propria città ed emigrare al Nord? ◀



Alla Provincia esplose il caso del Co.co.co. e degli incarichi ai professionisti

il presidente Franco Antoci risponde all'Mpa

## «La verifica non mi spaventa»

«Sono un uomo di partito e se i partiti riterranno necessario procedere a una verifica, non avrei alcun problema ad avviare questo confronto»: il presidente della Provincia, Franco Antoci, non si lascia travolgere dal caso dei Co.co.co. e degli incarichi professionali. Del resto, appare chiaro che dietro la richiesta di An non ci sia solo la necessità di una maggiore trasparenza nella gestione degli atti amministrativi.

La situazione è, però, probabilmente sfuggita al controllo perché è esplosa proprio in contemporanea con quella che le maggiori testate giornalistiche hanno battezzato «Parentopoli siciliana». E le dichiarazioni rese ieri dallo stesso Franco Antoci e dall'assessore Salvo Mallia illustrano un quadro che era noto ai più ma che era stato finora ben celato.

Secondo il presidente della Prima commissione all'Ars,

Riccardo Minardo (Mpa), la verifica politica non può essere più rinviata. «Occorre chiarire - ha dichiarato ieri - diverse questioni assolutamente oscure».

Il deputato regionale Roberto Ammatuna (Pd) affonda il colpo: «La vicenda delle assunzioni alla Provincia, tramite contratti Co.co.co., incrina la credibilità politica del presidente Antoci e della sua giunta». ◀ (a.b.)

ENTRATA  
**ENTI LOCALI**

# Malumori alla Provincia

“Anche An si è accorta del malessere in seno alla coalizione che guida l’Amministrazione provinciale. Meglio tardi che mai”. Così i tre commissari provinciali del Movimento per l’autonomia, Pietro Barrera, Saro Burgio e Gianni Ditefano, che intervengono dopo la presa di posizione del leader provinciale di Alleanza nazionale, Carmelo Incardona, che, a nome del partito, ha stigmatizzato la Giunta Antoci. “Questo movimento – prosegue la nota – già da tempo aveva esternato la non perfetta armonia in seno alla coalizione e la nostra richiesta di verifica programmatica ribadita a fine agosto è rimasta inascoltata come le richieste di convocazione di una riunione di maggioranza avanzate dai consiglieri provinciali al presidente Antoci. La mancanza di collegialità e l’impossibilità di riunire un tavolo politico sono ormai un problema serio che possono determinare una riduzione

dell’efficienza dell’azione amministrativa che non può essere mitigata dall’esito positivo dei sondaggi che spesso non riflettono la realtà”. Insomma, l’Mpa ribadisce la propria necessità di un confronto che possa essere il più rapido possibile. “E comune – prosegue ancora il documento – gli scriventi ribadiscono la necessità di controllare l’attuazione del programma e avviare una verifica che definiremmo “metodologica”, sulla condivisione delle scelte politico-amministrative, al fine di ridare slancio e vigore all’azione dell’intera coalizione. Le questioni non attinenti all’ambito politico della maggioranza che guida l’ente Provincia non possono frenare e condizionare l’interesse superiore della tenuta della coalizione e del territorio. Nel merito delle questioni sollevate da An, anche questo movimento condivide le perplessità”.

G. L.

# Minardo, Mpa chiede la verifica politica

*«Poca trasparenza e criteri personalistici: inattuabile un programma a senso unico»*

(\*gn\*) Dal punto di vista politico il presidente Franco Antoci ha detto che ne parlerà nelle sedi opportune. Anche se agli attacchi di Incardona si aggiungono quelli di Riccardo Minardo dell'Mpa che chiede l'immediata verifica politica con la convocazione di un tavolo provinciale per chiarire diverse questioni. Eppure gli autonomisti non sono in giunta anche se hanno sostenuto nel maggio del 2007 il presidente Antoci e la coalizione di centrodestra. Ma allora c'era l'ostacolo Vittoria ed adesso c'è un altro problema, quello di Modica. Riccardo Minardo va già duro «È giunto il momento di vederci chiaro e capire le cause dell'enorme malessere che in questo momento vi-

ve il presidente Antoci e la sua amministrazione. In primo luogo la questione dei co.co.co, ovvero, dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per i quali sarebbero stati emessi bandi non certo trasparenti. I criteri utilizzati sono personalistici - dichiara Minardo - Sono "bandi con fotografie incorporate", cioè ben costruiti, visto che prevedono criteri finalizzati ad utilizzare ancora gli stessi lavoratori i cui contratti erano stati annullati in precedenza, quindi figure già individuate e scelte. E poi ancora la questione dell'assunzione di ben 12 tecnici per due mesi di lavoro, che non si sa quale, pagati profumatamente e senza che nessuna sappia nulla. E che fi-



IL CONSIGLIERE  
PROVINCIALE DEL  
MOVIMENTO  
PER  
L'AUTONOMIA,  
RICCARDO  
MINARDO

ne hanno fatto le pubblicazioni dei bandi pubblici per l'assunzione di nuove unità? Per tutto ciò e per tante altre questioni - dice Minardo - che abbisognano di chiarezza e trasparenza

è urgente una verifica politica perché non si può attuare un programma a senso unico, seguendo una direzione che non fa bene né all'azione amministrativa né alla colazione che in questo momento manca di vigore e dinamismo ed ha bisogno di un confronto immediato e costruttivo».

Il presidente Franco Antoci si riserva di dare una risposta. «Sentirò le altre forze politiche della coalizione per vedere se è il caso di convocare il tavolo politico o una riunione di maggioranza. Anche perché dobbiamo capire se il Movimento per l'Autonomia è una forza della maggioranza considerato che qualche volta hanno votato anche con l'opposizione».

## RAGUSA

# Centro Alzheimer ibleo collaborazione dell'Ap

Il morbo di Alzheimer è una tra le malattie neurodegenerative più gravi del nostro tempo. Il fenomeno Alzheimer coinvolge nella provincia di Ragusa ben 3000 famiglie, ognuna delle quali sopporta un peso psicologico e fisico difficilmente immaginabile, assieme al malato stesso, che impone loro decisioni difficili e complessi problemi organizzativi. Nonostante esista una legge regionale, la 4/2003, che prescrive un servizio di assistenza domiciliare per malati e almeno un centro diurno, nel territorio ibleo non esiste una struttura pronta ad ospitare malati di Alzheimer. In via sperimentale, a Ragusa, l'associazione Alzheimer Iblea ha attivato, da un anno a questa parte, un centro educativo per 10 famiglie, i cui

costi sono sostenuti interamente dalle famiglie. Adesso la Provincia si sta avvicinando alla struttura per nuove forme di collaborazione. E in tal senso l'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, vuole arrivare quanto prima alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con gli altri comuni iblei per avviare quest'assistenza ai malati di Alzheimer. I Comuni dovrebbero fornire i locali per assicurare alle famiglie una necessaria assistenza ma gli obiettivi del centro educativo sono anche quelli di stimolare le capacità funzionali e cognitive dei malati e migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie attraverso la fruizione di un servizio qualificato.

M. B.

**RAGUSA**

## Rilancio osservatorio del volontariato

Rilancio del ruolo dell'osservatorio provinciale del volontariato. E' l'obiettivo dell'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, che intende dare un ruolo da protagonista all'Osservatorio nella pianificazione delle scelte amministrative in tema di terzo settore. Così ha indetto una prima riunione per sentire le pulsioni delle diverse associazioni che operano nel territorio e che svolgono un'opera di grande valenza sociale. "Il mio auspicio è che l'osservatorio provinciale del volontariato - afferma l'assessore Monte - diventi un luogo in cui le associazioni riescano a dialogare e confrontarsi per far nascere nuove proposte e iniziative motivate dal comune intento di trovare risposte sempre nuove e coerenti ai bisogni del territorio".



## **PROVINCIA.** L'assessore ai Servizi sociali **Osservatorio volontariato Monte: ruolo da rilanciare**

(\*gn\*) Rilancio del ruolo dell'osservatorio provinciale del volontariato. È l'obiettivo dell'assessore provinciale alle Politiche Sociali Raffaele Monte che ha indetto una prima riunione. «Il mio auspicio è che l'osservatorio provinciale del volontariato - afferma l'assessore Monte - diventi un luogo in cui le associazioni riescano a dialogare e confrontarsi per far nascere nuove proposte e iniziative motivate dal comune intento di trovare risposte sem-

pre nuove e coerenti ai bisogni del territorio». L'incontro è stato utile anche per discutere dell'organizzazione del IX Happening del Terzo Settore che quest'anno si terrà per la prima volta a Ragusa il prossimo mese di novembre. «Sarà un momento di confronto - aggiunge Monte - tra tutte le associazioni no profit della provincia di Ragusa che sono state messe in rete grazie all'anagrafe del terzo settore che abbiamo realizzato a maggio».

## Polistirolo, siglata l'intesa su recupero e smaltimento

(\*gn\*) Smaltimento del polistirolo: Provincia regionale, Corepla, Ato Ambiente, Confindustria e i comuni della cosiddetta fascia trasformata ci provano con un progetto-pilota che ha la durata di 9 mesi e che, salvo proroghe, dovrebbe concludersi il 30 giugno 2009. Il protocollo d'intesa prevede la gestione del ciclo integrato di raccolta, recupero, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti d'imballaggio in polistirolo. Le aziende, debitamente autorizzate, che hanno aderito si impegnano a ritirare il polistirolo che verrà loro consegnato dai raccoglitori/trasportatori e ad effettuare un'adeguata riduzione volumetrica del rifiuto, che verrà poi preso in consegna da Corepla e avviato presso l'impianto di preparazione di combustibili alternativi che si trova in Puglia (a Barletta). A sottolineare

la difficoltà di mettere mano a questo progetto è stato il rappresentante di Corepla, Gianluca Bertazzoli, che ritiene intanto utile avviare la sperimentazione perché si possa verificare la fattibilità del progetto. Per partire è stata utile la collaborazione di Provincia e Comuni che si sono impegnati a coinvolgere gli operatori agricoli e le imprese industriali della provincia in un progetto di conferimento differenziato del polistirolo presso alcune piattaforme individuate nel territorio provinciale (Ilpav Vittoria, Il Ap Ragusa, Sidi Vittoria, Ecomediterranea di Pozzallo, Riu snc di Ragusa). Al momento in ragione della situazione di particolare criticità ed emergenza sarà a carico di Corepla la spesa di pressatura. Soddisfatto l'assessore Salvo Mallia che da mesi lavora a quest'intesa.



La conferenza di presentazione del protocollo d'intesa nella sede di via Di Vittorio.

FOTO BLANCO

**SIGLATA INTESA**

## La plastica utilizzata nelle serre potrebbe diventare combustibile

La plastica utilizzata dalle serre potrebbe diventare combustibile per le industrie cementiere della provincia di Ragusa. E' questa una delle possibilità previste dal protocollo d'intesa siglato ieri mattina nei locali dell'as-

ssessorato provinciale territorio ed ambiente con il Corepla, il consorzio che si occupa del riciclo della plastica. A questa struttura, secondo quanto stabilito da Provincia, Ato Ambiente, Confindustria e Comuni della fascia trasformata, i cui rappresentanti erano presenti per la firma del protocollo, verrà conferita la plasti-

ca dismessa dagli impianti serricoli e in generale i rifiuti agricoli che saranno pressati in apposite strutture riconosciute. In questo modo si eviteranno i costi di trasporto della plastica in quanto interverrà il Corepla, come ha confermato Gianluca Bertazzoli in rappresentanza del consorzio.

"Il Corepla si impegna - dice Ber-

tazzoli - ad avviare il materiale pressato presso impianti di preparazione di combustibili alternativi da utilizzarsi in impianti di termovalorizzazione di rifiuti o di produzione termica in sostituzione di combustibili fossili convenzionali, al di fuori dei confini regionali".

Una soluzione che resta da intendersi come dettata dall'oggettiva situazione di carenza di impianti in Sicilia, ragion per cui la destinazione potrà essere cambiata qualora venisse individuata la disponibilità di impianti di riciclo e di valorizzazione energetica più prossimi al territorio della provincia iblea. Ieri mattina si sono dichiarati soddisfatti il presidente della Provincia, Franco Antoci e l'assessore al ramo Salvo Mallia che all'unisono hanno dichiarato: "Si tratta di un proficuo passo in avanti nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia dell'immagine. E' questo l'obiettivo finale del protocollo che avvierà l'attività fino a metà del prossimo anno". Compiacimento anche da parte del rappresentante di Confindustria mentre il vicepresidente dell'Ato Ambiente, Franco Muccio, ha detto che "la società d'ambito cercherà di fornire un aiuto sul piano della comunicazione".

**M. B.**



# MEMORIAL «PEPPE GRECO»

## «Un evento che va oltre il significato sportivo»

"Il Memorial "Peppe Greco" è una gara podistica che, grazie alla ormai lunga tradizione e alla grande risonanza, travalica il significato di manifestazione sportiva per assumere quello di evento promozionale per l'atletica e il territorio ibleo". Così l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia, a proposito della più importante gara podistica internazionale su strada che si tiene in Italia.

"La manifestazione, giunta alla XIX edizione, ha un ruolo di primissimo piano nel panorama sportivo provinciale, potendo beneficiare delle capacità organizzative, della professionalità, dell'esperienza e della passione dell'omonima Associazione Sportiva "Peppe Greco" di Scicli e del suo presidente Gianni Voi. Anche l'appuntamento sportivo di quest'anno vede una massiccia presenza di atleti di caratura internazionale, noti a tutto il pubblico



GIUSEPPE CILIA

appassionato di atletica leggera, che, grazie anche alle medaglie vinte nelle ultime olimpiadi, accrescono il pre-

stigio e il livello tecnico della gara. L'assessorato della Provincia, come sempre, è particolarmente felice di poter contribuire alla perfetta riuscita di questo tipo di manifestazioni attraverso il proprio sostegno logistico ed economico. Come Assessore provinciale allo Sport sono lieto, infine, di salutare tutti gli accompagnatori e gli atleti che prenderanno parte alla gara e augurare loro un buon soggiorno nella nostra Provincia". L'ente di viale del Fante ha un ruolo di primissimo piano nel patrocinare e sostenere il Memorial, nato per ricordare un medico modicano morto prematuramente in un incidente stradale vent'anni fa, e ricordato con amore e affetto da uno dei suoi più stretti collaboratori dell'ospedale Busacca, Gianni Voi. Oggi, quella gara è diventata un appuntamento tra i più importanti del calendario della podistica internazionale.

## **Fauna selvatica, Abbate: «Sì al ripopolamento»**

(\*gn\*) All'interrogazione di Ignazio Abbate (Sd) sul ripopolamento della fauna selvatica ha risposto l'assessore Mallia illustrando la "ratio" del provvedimento, mentre, sugli impianti di videosorveglianza nelle zone industriali di Ragusa, Modica e Pozzallo ha risposto l'assessore all'Edilizia Patrimoniale Giuseppe Giampiccolo. All'interrogazione di Barone, Padua e Mustile sulla manifestazione "L'Ambiente è Moda" l'assessore Mallia ha replicato ritenendo utile la manifestazione per la promozione delle problematiche ambientali.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## L'INIZIATIVA

# Nasce Consorzio di aziende per il comparto turistico

Costituito un consorzio di aziende del comparto turistico per migliorare l'offerta ricettiva sul territorio. L'iniziativa, denominata "Passo Sud Est" è nata per volontà di un gruppo di imprenditori che operano nel settore della ricettività, intenzionati a superare steccati, concorrenza e competizione per occupare un mercato in lenta ma costante espansione. "Passo Sud est - ha dichiarato Luca Guerrieri, che del consorzio è presidente oltre ad essere vice presidente di Federalberghi - è una idea che unisce gli operatori di settore che si sono resi conto che l'iniziativa e l'investimento del singolo sono valorizzati se inseriti in un contesto. Si migliora così l'offerta turistica in generale, si programma, si diversifica e soprattutto si realizza un ri-

sparmio in termini di costi di gestione e d'impresa. Noi ci rendiamo conto che il turismo si muove anche, se non soprattutto per eventi, e che questi possono essere organizzati grazie ad uno sforzo ed una programmazione comune che può avvalersi delle capacità e della intraprendenza dei singoli".

Passo Sud Est a qualche mese dalla sua costituzione raggruppa ventuno aziende e come esordio ha puntato sull'evento "Ferrari". Questo fine settimana infatti è stato organizzato nei quattro comuni del comprensorio modicano un raduno di tutte le Ferrari dell'isola. L'organizzazione è proprio del consorzio turistico che punta ad altre iniziative del genere.

**GI. BU.**

**LA REALTÀ** locale secondo i tre segretari confederali

# La crisi economica sul tavolo sindacale

Il costo della vita sempre più elevato, la diminuzione del potere d'acquisto dei salari, stanno invogliando anche il sindacato ibleo a compiere delle scelte ben precise. Scelte che, naturalmente, non possono non tener conto della grave situazione congiunturale, con un'economia che risulta essere a rotoli e che rischia di trascinare dietro di sé realtà sane com'è stata finora quella iblea. Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rappresentate rispettivamente dai segretari Giovanni Avola, Giovanni Avola e Giorgio Bandiera, si sono poste il problema. Anche perché il tempo delle parole è finito da un pezzo e adesso bisogna agire. Ma su quali fronti? "Soprattutto su quelli - sostiene Bandiera - che attengono alla creazione di opportunità determinate a creare situazioni di sviluppo. Nei giorni scorsi, ad esempio, abbiamo partecipato ad una riunione per la realizzazione di una cabina di regia sui fondi strutturali europei 2007-2013. Non sarebbe male se questa cabina di regia venisse applicata pure su altri ambiti, se si costituisse un fronte che, per quanto riguarda la concertazione complessiva dello sviluppo del territorio, prendesse a prestito quello che è stato fatto per altre situazioni, come ad esem-

---

**«La stabilizzazione è un'altra delle grandi scommesse su cui il sindacato si è speso in prima linea»**

---

pio tutta la contrattazione riguardante i fondi ex Insicem. Non ci sono dubbi sul fatto che questo è un momento non semplice e occorre tutta la buona volontà di cui saremo capaci per cercare di sbrogliare la matassa, di districare i nodi di un disagio che, purtroppo, risulta essere generalizzato e che investe i principali settori della nostra economia locale". Ecco, quindi, le ricognizioni in ambito industriale, con gli apparati produttivi della città di Ragusa che sono tenuti costantemente sotto controllo per il timore che gli stessi possano privarsi di qualche unità compresa nell'organico. Con grande attenzione sono seguite, poi, tutte le procedure messe in moto dagli enti locali per far sì che le situazioni di precariato vengano eliminate. "La stabilizzazione - dice ancora Bandiera - è un'altra delle grandi scommesse su cui il sindacato si è speso in prima linea. L'auspicio è che non si creino più situa-

zioni del genere, altri precari gli enti locali iblei non saprebbero sopportarli". E poi l'individuazione di misure adeguate a supporto di uno stato sociale che, oggi, viene messo sempre più in discussione. "C'è tanta gente - afferma ancora Bandiera - con una pensione al minimo che non riesce più a tirare avanti, che ha seri problemi di sopravvivenza. Noi dobbiamo fornire, come sindacato, le proposte giuste perché arrivino delle risposte in tale direzione. Di più non possiamo sperare. Dobbiamo soltanto guardare avanti e verificare se ed in che modo la nostra attenzione potrà essere funzionale alla risoluzione di determinate problematiche. L'autunno sarà caldo? Direi che tutti i periodi dell'anno, ormai, sono problematici, che tutti i periodi dell'anno offrono degli spunti negativi ai quali dobbiamo cercare di porre un rimedio".

**GIORGIO LIUZZO**

**SERVIZI SOCIALI A RAGUSA**

## La tessera «welfare voucher» è una realtà

**RAGUSA.** Annunciata nei mesi scorsi la tessera magnetica Welfare Voucher diventa una realtà per la città di Ragusa. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore comunale ai Servizi sociali, Rocco Bitetti, hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare i dettagli dell'iniziativa che già a febbraio avevano anticipato. Si tratta di una vera e propria scheda magnetica che sarà distribuita ai componenti delle famiglie indigenti del capoluogo per poter andare a far la spesa all'interno di alcuni supermercati convenzionati ma anche in quattro farmacie cittadine che hanno aderito al progetto e che permetteranno di acquistare i medicinali.

Andando nei fatti a sostituire i buoni cartacei, le tessere magnetiche, dotate di chip, potranno consentire l'acquisto di alimenti e farmaci con maggiore facilità e soprattutto discrezione. Cento delle trecentocinquanta euro mediamente destinate dall'Amministrazione comunale come sussidio per i soggetti indigenti, verranno ogni mese caricate sulle tessere prepagate che potranno essere presentate, assieme ad un documento (le tessere sono nominative), ai supermercati e nelle farmacie che hanno mostrato interesse e adesione. Le schede sono state fornite a costo zero dall'azienda All Right di Milano, divisione Welfare Voucher che ha assegnato all'ufficio Servizi Sociali del Comune una

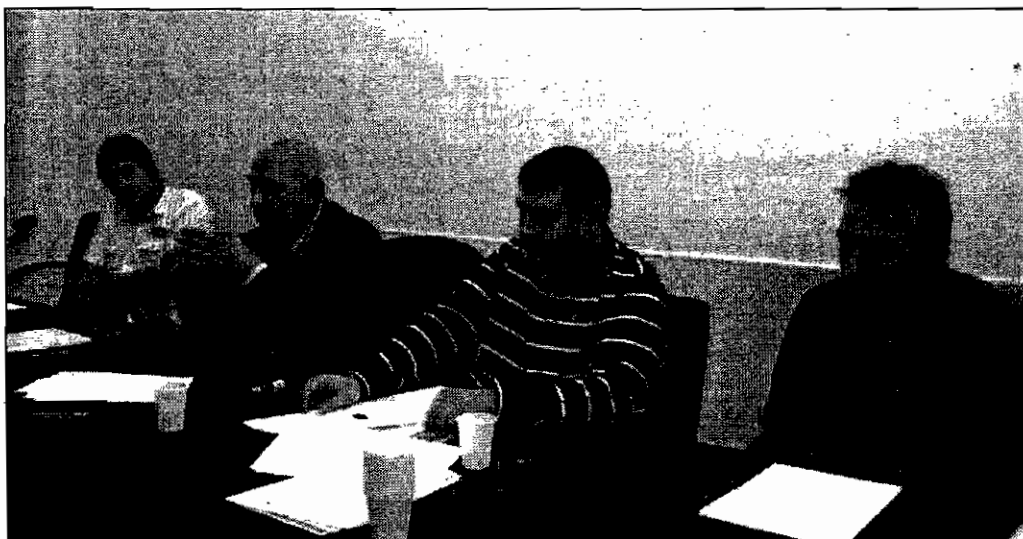
macchina elettronica che consente di ricaricare le schede. Sono stati stanziati 90 mila euro che serviranno a portare avanti il progetto, in via sperimentale, per sei mesi. Soddisfatto si è dichiarato l'assessore comunale Rocco Bitetti che ha coinvolto anche varie associazioni di volontariato, religiose e laiche, e alcune parrocchie. "Una grossa fetta dei sussidi potrà essere utilizzata da famiglie che non sono seguite dai nostri uffici - ha dichiarato Bitetti -. Stiamo coinvolgendo il mondo della solidarietà e i parroci. Le famiglie che si trovano in difficoltà possono rivolgersi anche al proprio parroco che ci contatterà".

**MICHELE BARBAGALLO**

— **L'INIZIATIVA** è stata presentata ieri mattina alla sede Asi. I corsi avranno una durata di 16 ore e diventeranno «operativi» a gennaio. Canzonieri: «È un salto di qualità»

## Formazione obbligatoria nei cantieri Cassa edile e sindacati fianco a fianco

(\*sm\*) Sedici ore di formazione professionale prima di cominciare a lavorare, per garantire la sicurezza degli operai nel settore dell'edilizia che entrano in cantiere per la prima volta e per provare a contrastare il lavoro irregolare. È questa l'importante innovazione introdotta in occasione della stipula del contratto nazionale di lavoro delle costruzioni siglato nel giugno scorso ed obbligatoria dal primo gennaio prossimo. L'iniziativa, presentata ieri mattina dai vertici della Cassa Edile presso la sede dell'Asi, in occasione dalla Giornata Nazionale della Formazione nelle Costruzioni, ha registrato la presenza di numerose addetti ai lavori e dell'Inail, rappresentata dal direttore provinciale Vincenzo Amaddeo e dal responsabile della Prevenzione Vincenzo Alessandro, prevede che l'impresa, ogni volta che assumerà un lavoratore che entra nel settore per la prima volta, dovrà provvedere alla sua formazione di base attraverso sedici ore di formazione, che saranno svolte in due giornate a tempo pieno. La comunicazione dovrà avvenire almeno tre giorni prima. «L'Inail punta molto sulla informazione e sui percorsi formativi - ha detto il direttore Amaddeo - Il cantiere edile non è un luogo di lavoro tranquillo, per questo le 16 ore di formazione sono un'arma di difesa importante per i neo assunti». «Le formazione obbligatoria per entrare nei cantieri - afferma Salva-



Da sinistra: Nicola Spadaccino, Rosario Canzonieri, Luca Gintili e Salvatore Carpinteri

tore Carpinteri della Cgil - è un reale vantaggio sia per le imprese che per i lavoratori e consentirà di ridurre i numerosi infortuni che caratterizzano il settore edile, oltre 96 mila nel 2007 in Italia, nonchè di limitare il fenomeno delle assunzioni irregolari e del capolarato». «Si tratta di un vero e proprio salto di qualità per tutti - ha detto il presidente della Cassa Edile, inge-

gnere Rosario Canzonieri - con le 16 ore infatti le imprese potranno usufruire di un servizio gratuito e qualificato che consente loro di avviare al lavoro al cantiere mano d'opera più consapevole e soprattutto iniziata professionalmente al mestiere edile». I due anni di sperimentazione previsti dal contratto, precisa poi Canzonieri «diranno se questo strumento

consentirà di ridurre le numerose sacche di irregolarità ancora esistenti». Ad introdurre i lavori è stato il vice presidente della Cassa Edile, Luca Gintili della Cisl, che ha detto che si tratta del primo passo verso la certificazione professionale. Nel tavolo della presidenza anche Nicola Spadaccino in rappresentanza della Uil.

SALVO MARTORANA

## **Polo fieristico Ibleo Si presenta il progetto**

(\*gipa\*) Un pool di tecnici ha elaborato un'ipotesi progettuale per la realizzazione del Polo Fieristico Ibleo che l'Amministrazione Comunale intende realizzare presso il Foro Boario di contrada Nunziata. Nell'ambito del programma della "Fiera Agricola Mediterranea" è inserita una conferenza per la presentazione dell'interessante idea progettuale, promossa dal sindaco, Nello Dipasquale e dal vice sindaco Giovanni Cosentini. L'iniziativa si terrà, alle 11, di sabato 27 settembre presso la Sala Convegni dell'Istituto zooprofilattico. Per l'occasione è stato predisposto un cd che contiene la relazione illustrativa dell'idea progettuale del polo fieristico e una serie di immagini che mettono a confronto lo stato di fatto delle strutture esistenti e le ipotesi di realizzazione di nuove volumetrie con soluzioni architettoniche originali e funzionali che amplierebbero gli spazi da destinare alla nuova struttura che il Comune intende realizzare sfruttando, tra l'altro, le risorse dei fondi ex Insicem.



**Vittoria** Dopo l'interrogazione del Pdl Terranova alla Procura della Corte dei conti sull'esperto di urbanistica

## La Regione diffida ora Nicosia a revocare la nomina di Rocca

«Mi vogliono fermare. Ho dato fastidio su cimitero, distillerie e piani di lottizzazione»

**Giuseppe La Lota**  
VITTORIA

«Titta Rocca esperto a quale titolo? L'interrogazione alla Procura della Corte dei Conti di Palermo, l'aveva inviata il consigliere comunale di Forza Italia Riccardo Terranova il 24 giugno del 2008, il giorno della festa del patrono. Tre mesi dopo l'assessorato regionale agli Enti locali ha bloccato la nomina di Rocca e «intimato al sindaco Giuseppe Nicosia - comunica Terranova - di revocare tempestivamente la nomina, fatti salvi gli accertamenti per eventuali responsabilità di altra natura patrimoniale e penale portati avanti dalla Procura della Repubblica presso la Corte dei conti».

Tre mesi dopo quell'interrogazione, Terranova gongola e Rocca s'infuria: «Mi vogliono fermare, ma io vado avanti. La nomina è stata avallata da un segretario generale e dall'avvocatura del Comune. Il sindaco dovrebbe allora licenziare anche gli altri esperti Claudio Sassi e Rosanna Meli, che non sono provvisti di laurea? Perché solo io?» Già, perché solo Rocca, che negli anni '80 è stato assessore sempre nel ramo dell'urbanistica, a metà degli anni '90 presidente della Commissione edilizia e che in questi primi due anni ha lavorato a braccetto con l'assessore Giulio Branchetti? «Perché reco fastidio. Ho dato fastidio con la vicenda del cimitero, delle distillerie e dei piani di lottizzazione. E non è finita, continuerò a titolo gratuito e tirerò fuori anche il progetto della pubblica illuminazione che stiamo trattando. Perché non



La vicenda della nomina di Titta Rocca a esperto si trasforma in una grana per il sindaco Nicosia

hanno detto nulla quando ho denunciato il rilascio di concessioni scadute? A fine anno farò una relazione e parlerò di tutto; voglio solo che il sindaco la legga per intero in consiglio comunale».

La notizia che Terranova ieri ha divulgato coglie Rocca febbricitante a casa. La voce inizialmente tremula diventa all'improvviso un rombo di tuono irrefrenabile. «Vogliono riprendere i vecchi esperti laureati? - continua - Possibile che quattro dirigenti non si siano resi conto che la mia nomina era illegittima? L'avvocato Angela Bruno ha già

risposto alla Corte dei Conti. Sono impegnato per la legalità e la trasparenza. E questo dà fastidio, ma la notizia data da Terranova, che caso strano riesce ad avere in anteprima dal Comune, mi stimola».

Un passo indietro. Riccardo Terranova aveva inviato l'interrogazione sull'esperto Titta Rocca il 24 giugno scorso. Chiedeva alla Procura della Corte dei conti di mettere il naso sulla determinazione sindacale n. 377 del 7 febbraio 2008, con la quale, appunto, Rocca veniva autorizzato a occuparsi di urbanistica e di

aree di espansione di Vittoria e Scoglitti. «Con quali titoli - si chiese Terranova nell'interrogazione - Invito il sindaco a revocare in autotutela la determinazione che prevedeva una compenso mensile di 1.850 euro». Nell'interrogazione Terranova chiedeva di conoscere in base a quale norma di legge e deroghe alle prescrizioni normative, veniva affidata la nomina di esperto a Rocca, «atteso che tali importanti e delicati compiti, come la pianificazione del territorio, l'individuazione di nuove aree di espansione per l'edilizia residen-

ziale, commerciale e artigianale della seconda città della provincia, andrebbero affidati a veri esperti muniti di titoli e di comprovata esperienza».

Gongola pubblicamente Terranova, dicevamo all'inizio, esponente del centrodestra, ma gioiscono in silenzio anche molti persone che fanno parte di questa amministrazione e che sono nell'area del Pd e del centrosinistra, con i quali Rocca in questi due anni è entrato in conflitto per vari motivi personali e legati all'attività professionale che gli è stata affidata dal sindaco. ◀

## **CRONACA DI VITTORIA**

L'ASSESSORE  
COMUNALE  
AI LAVORI  
PUBBLICI,  
SALVATORE  
AVOLA



**PALAZZO IACONO.** Serviranno al completamento della struttura e al dragaggio del bacino. Il consigliere Dieli presenta un'interrogazione

# Scoglitti, sicurezza del porto Dalla Regione 3.750.000 euro

(\*gm\*) Per la messa in sicurezza del porto di Scoglitti la Regione ha assegnato al Comune di Vittoria 3.750.000 euro. L'assegnazione è arrivata grazie alle somme del ribasso d'asta della gara d'appalto relativo al prolungamento del braccio di ponente, pari a 420 metri complessivi. L'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Avola, aveva chiesto al responsabile del Servizio Infrastrutture marittime e Portuali del Dipartimento Lavori pubblici, l'ingegnere Calogero Triolo, di potere utilizzare tali somme per il dragaggio del bacino portuale e per altri lavori di completamento del porto. «La nostra richiesta è stata accolta, per cui non solo siamo stati autorizzati a predisporre l'iter per avviare le procedure per l'esecuzione dei lavori di dragaggio, da prevedere, come da noi stessi proposto, con appalto separato, ma siamo stati anche autorizzati ad utilizzare l'intero importo delle economie derivanti dal ribasso d'asta», ha affermato Avola. Tra le opere più attese che verranno realizzate con questi finanziamenti ci sono quelle relative alla costruzione delle banchine d'ormeggio. Ma critiche all'operato dell'amministrazione arrivano dal consigliere comunale del movimento "Vittoria che cambia", Emanuele Dieli. «Il porto, dopo i lavori, non è ancora sufficientemente attrezzata per poter ospitare i diportisti in quanto mancano non solo le strutture ricettive ma anche i pontili, i servizi igienici e le docce. Inoltre, non sono ancora stati eseguiti i lavori di escavazione che consentirebbero ai diportisti proprietari di imbarcazioni più grandi di entrare nella struttura portuale». L'assessore Avola ha assicurato che adesso con questi finanziamenti i lavori verranno fatti, ma Dieli ha presenta-

to un'interrogazione al sindaco per sapere se esiste un progetto per la realizzazione di nuovi pontili, di servizi igienici, condiviso anche dai pescatori. E ancora, se esiste un progetto per i lavori di escavazione del porto. Per Dieli inoltre, lo scarico fognario del porto non è fun-

zionante. «Mi chiedo come mai ancora tale problema non è stato risolto? - ha aggiunto - Come mai dopo l'ultimazione dei lavori alla nuova rete fognaria della Riviera Gela, a tutt'oggi, si verificano fenomeni di intasamento alla rete fognaria?». Per i pescatori, l'assegnazione

dei fondi per la messa in sicurezza rappresenta una buona notizia. «Speriamo che facciano presto a fare queste opere perché non possiamo ancora andare a lavorare in queste condizioni», hanno commentato ieri sera al termine della loro giornata di lavoro. **GIANNI MAROTTA**

L'energia pulita tra i programmi del Comune. In contrada Dammusa-Muraglia una struttura ad «inseguimento solare» già in funzione. L'assessore Gianni illustra al sindaco le nuove norme

## Santa Croce, otto impianti fotovoltaici I progetti all'esame della Regione

**SANTA CROCE CAMERINA.** (\*mdg\*) L'energia pulita giunge direttamente dal sole. Con otto impianti in fase di progettazione ed una struttura, di nuova generazione, in contrada Dammusa Muraglia a «inseguitori solari» già in funzione. L'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, ha illustrato al sindaco, Lucio Schembari, la nuova normativa regionale che prevede la "concertazione" tra i vari assessorati. I Comuni avranno in questa fase un "potere" minore.

«La Regione ha piene poteri - dice il primo cittadino - e i progetti dovranno essere vagliati dagli assessorati all'industria, all'ambiente e successivamente dai Comuni». La centrale fotovoltaica, battezzata con il nome di "San Michele", realizzata in contrada Dammusa Muraglia, è costituita da 4.650 moduli fotovoltaici montati su 155 inseguitori su una superficie di circa 4 ettari per una potenza complessiva di 999,80 kW. La più elevata attualmente in esercizio in Italia, di poco superiore a quella di un altro impianto inaugurato di recente a Sticciano Scalo nel Comune di Roccastrada, in provincia di Grosseto.

Progetto e realizzazione sono della TecnoProget Engineering. L'impianto è stato finanziato con fondi privati ed è stato ammesso al primo Conto Energia emanato nel 2005. Grazie anche alla sua collocazione l'impianto "San Michele" risulta al primo posto nella classifica europea per produzione di energia di fotovoltaica per kW installati. I tecnici della TecnoProget Engineering hanno infatti calcolato che la

quantità di energia pulita prodotta ogni giorno è pari a 7500 kWh. In un anno prevedono un ammontare pari a 2.100.000 kWh. Questo risultato si ottiene grazie alla somma di tanti fattori, ma la scelta degli inseguitori solari è

stata determinante per raggiungere gli obiettivi prefissati.

M.D.G.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** L'assessore si dice certo che il piano supererà l'esame del ministero. Ma le tasse introdotte per coprire il deficit resteranno anche nel 2009. Ritocchi alla norma sulle Asl: le poltrone salgono a 17

## Russo: «Sanità, Roma darà nuovi fondi» Ma il Pdl presenta una controriforma

**PALERMO.** A giugno si era detto convinto che la Regione non avrebbe evitato il commissariamento da parte dello Stato per il buco della sanità. Ieri l'assessore Massimo Russo ha portato personalmente a Roma i decreti attuativi del piano di rientro ed è tornato con una certezza: «Supereremo l'esame del ministero».

### Ora la Sicilia batte cassa

È il punto di partenza per rivendicare poi quell'aiuto statale che è la merce di scambio dei tagli imposti in Sicilia da Roma. Ancora Russo: «Abbiamo onorato tutti gli impegni. Ci abbiamo messo la faccia. E ci sono le condizioni perché tutto vada a posto. A quel punto chiederemo ciò che è dovuto alla Sicilia. Ci spettano 900 milioni più la possibilità di accendere un mutuo da 2,8 miliardi. Somme con cui pagheremo i vecchi debiti, che solo di interessi ci costano 71 milioni all'anno. Così rimetteremo in moto l'economia».

### Le tasse non calano

Non basterà invece il sì di Roma al piano di rientro per abbassare le tasse, alzate a fine 2006 a scopo sanzionatorio dal governo Prodi proprio per l'enorme deficit sanitario. L'Irap e l'addizionale regionale Irpef resteranno ai livelli massimi anche l'anno prossimo. «Esamineremo a breve la situazione di bilancio - ha detto Lombardo - ma si può già prevedere che per il 2009 non ci saranno le condizioni per abbassare le tasse».

### Asl, niente commissari

Lombardo ha detto no anche all'ipotesi di commissariare Asl e ospedali (come chiede una parte di Forza Italia) in attesa della riforma che il governo porterà all'Ars a ottobre: «Non è un tema all'ordine del giorno oggi o domani. Ne parleremo dopo l'approvazione della riforma». Il presidente ha assicurato invece che il governo tutelerà i lavoratori che rischiano di perdere il posto per effetto della protesta dei privati convenzionati. Russo e Lombardo hanno sottolineato i tanti momenti di tensione e gli attacchi personali subiti. Ma il bilancio è questo: «Lo Stato ci ha costretto ad agire, ma noi abbiamo elaborato un piano



**SANITÀ.** La conferenza stampa dell'assessore Massimo Russo, con Raffaele Lombardo e il vicepresidente Santi Formica. [Foto FUCARINI]

tutto nostro che parte dal presupposto di rispondere ai fabbisogni e adeguare l'offerta». E Russo si è spinto a prevedere che «impediremo che il cittadino vada in ospedale quando non ce n'è alcun bisogno ma assicureremo che tutte le cure gli siano prestate sfruttando le altre potenzialità del sistema sanitario».

### Cambia la riforma delle Asl

Intanto la riforma di Asl e ospedali ieri ha definitivamente preso forma. La bozza uscita dalla giunta prevedeva di ridurre le attuali poltrone da 29 a 14. Resterebbero le 9 Asl, che però ammini-

ne aggiungerà uno a Messina, probabilmente frutto della fusione fra Papardo e Piemonte). In questa fase, tra l'altro, i tre policlinici non possono per legge inglobare ospedali (servono protocolli da fare a Roma). Dunque, al termine di tutte le operazioni, le poltrone da manager saranno almeno 17 se non 18: le 9 Asl, i tre mega poli ospedalieri, i tre policlinici e alcuni ospedali (Villa Sofia e Cervello, probabilmente fusi, a Palermo mentre a Catania resterebbe autonomo il Vittorio Emanuele).

### La contromossa del Pdl

Contro questo progetto però ieri si è mosso il Pdl all'Ars. Come annunciato, il capogruppo Innocenzo Leontini ha presentato un disegno di legge diametralmente opposto a quello di Russo. Sul ddl-Leontini si è già radunato il consenso di numerosi big di Forza Italia e An: da Nino D'Asero («bisogna tutelare le classi deboli») a Guglielmo Scammacca della Brucia («il piano di Russo sulle Asl provocherebbe la creazione di immensi centri di potere e forse faciliterebbe la selezione di pochi fedelissimi ascari»). No anche dal senatore etneo Pino Firrarello, segnale che più

di un'ala di Forza Italia si è già messa di traverso. E Salvo Caputo ha assicurato il sostegno al testo dell'area An: «Russo è come la montagna che ha partorito il topolino. Il suo piano sulle Asl provocherebbe guasti irreparabili».

### Lombardo tesse la tela

In questo clima, il 7 ottobre, Russo porterà all'Ars il suo testo. La trattativa

**Lombardo: «Tuteleremo i lavoratori. Ma se il progetto salta, fallisce anche la Sicilia»**

si annuncia lunga ma lo stesso assessore si è detto certo del senso di responsabilità dei parlamentari. E Lombardo ha già cominciato a lavorare sulla maggioranza: «Ci sarà un dibattito in aula, ma se saltano i numeri del piano la Sicilia fallisce». Forse anche in questa chiave presidente e assessore hanno presentato la loro manovra con al fianco il vicepresidente dell'Assemblea. Santi Formica: che una volta incassato il sì al polo ospedaliero di Messina ha detto di condividere le scelte del governo. Ora però tocca all'Ars.

GIACINTO PIPITONE

**Forza Italia e An criticano la bozza del governo  
Si va verso lo scontro all'Ars**

strebberebbero anche la maggior parte degli ospedali delle province. A queste si aggiungerebbero due mega poli ospedalieri con altrettanti manager e i 3 policlinici (che a loro volta gestirebbero alcuni ospedali). Ma nel testo finale messo a punto dall'assessore e spedito a Roma i mega poli ospedalieri salgono a tre (se

**LOMBARDO ALL'ATTACCO.** «La figlia di Ilarda ha subito un'ingiustizia, è una vergogna ma se ci sono anomalie rimedieremo». E sull'assessore sindacato diviso. La sigla di Epifani: non è più credibile. Solidarietà dall'Ugl

## Parenti assunti, è scontro fra Cgil e Pd Tripi: l'opposizione è in evidente crisi

**PALERMO.** (rive) «Parentopoli? È una vergogna. La figlia di Ilarda collaborava con la Regione dal 2006 e si sarebbe dovuta dimettere perché suo padre è stato nominato assessore?». Annuncia querele il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, sulle affermazioni riguardo l'assunzione a chiamata diretta ai Beni culturali di Giuliana Ilarda, figlia del magistrato nominato nel governo regionale.

Il presidente ha parlato al mattino da una emittente radiofonica; poi è tornato sul caso in serata in una conferenza stampa convocata per parlare di sanità: «Contro di me e la Regione c'è stato un killeraggio mediatico». Il presidente ha parlato dei casi usciti sui giornali:

«Contro la sorella del presidente Schifani c'è stato un linciaggio indegno. La signora Schifani ha vinto un concorso nel '91 quando il fratello non faceva neppure politica». Lombardo ha detto che a suo avviso anche la figlia di Ilarda non avrebbe dovuto dimettersi: «Ha subito un'ingiustizia». Poi però il governatore ha aggiunto che «nella prossima riunione di giunta esamineremo le singole situazioni e, se necessario, rimuoveremo anomalie ed errori». Ma il presidente ha anche chiesto di evitare di fare retorica e di parlare «dei tanti provvedimenti fatti e in cantiere per promuovere il lavoro».

Intanto, sulla vicenda si spacca il fronte dei sindacati. L'Ugl, che ha firmato le prime denunce con Cobas, Sadirs e Siad, si è dissociata dalla protesta. Il se-



**ITALO TRIPI**  
Il segretario regionale della Cgil attacca Ilarda ma polemizza anche con il Pd: opposizione in crisi



**GIUSEPPE LUPO:** Tripi pensi ai lavoratori



**FRANCESCO SCOMA:** è reato essere parenti di politici?

**Bernava, della Cisl: malcostume trasversale. L'assessore Scoma: è reato essere familiari di politici?**

gretario generale Giovanni Condorelli ha espresso «piena solidarietà all'assessore Giovanni Ilarda per gli attacchi ingiustificati subiti». Ma per il segretario regionale della Cgil, Italo Tripi, «l'assessore Ilarda dovrebbe tirare le conseguenze dell'incidente di percorso del quale è stato protagonista. Non è più credibile come soggetto negoziale e getta discredito sull'attività contro gli sprechi e il clientelismo». Diversa l'opinione del segretario della Cisl siciliana, Maurizio Bernava, che ha parlato di «un malcostume trasversale che è superficiale liquidare indossando i panni moralistici di Giovan-

na d'Arco. Per noi - ha aggiunto - resta un interlocutore credibile».

Getta acqua sul fuoco anche Francesco Scoma, assessore regionale alla Famiglia: «Non c'è nulla di scandaloso a meno che non vogliamo che essere familiari di politici sia un reato». Critiche dal segretario del Pdc, Salvatore Petrucci: «Lombardo intraprende un'azione risarcitoria. Contro chi? Contro i sindacati che hanno denunciato il malcostume?».

Ma l'attacco più forte ieri è arrivato dalla Cgil, che se l'è presa pure con l'opposizione: «Ilarda dovrebbe tirare le somme ed evitare imbarazzi alla maggio-

ranza - ha detto Tripi - A fare battaglia anche sulle prerogative della Sicilia ci penseremo noi, visto che l'opposizione sconta un'evidente crisi politica». Pronta la risposta del deputato del Pd, Giuseppe Lupo (ex sindacalista Cisl): «Piuttosto che attaccarci, Tripi si preoccupi di difendere i diritti dei lavoratori. Sono certo che le sue dichiarazioni non rispecchiano le idee degli iscritti alla Cgil siciliana».

E si acuisce la spaccatura tra il governo e i sindacati autonomi, che avevano sollevato il caso Ilarda. Il presidente dell'Aran, Girolamo Di Vita, ha chiesto al governo un incontro urgente. L'assessore alla Presidenza, dopo la richiesta dei sindacati confederali, avrebbe chiesto agli uffici di predisporre una relazione propeudeutica all'incontro. **GIA. PI. E RI. VE.**

**IL GOVERNATORE** ammette senza mezzi termini che l'apparato amministrativo è in eccesso. Ma «bisogna comunque tener conto che l'Autonomia assegna competenze che altri enti non hanno»

## Lombardo: «Ho bloccato le assunzioni, alla Regione ci sono troppi dipendenti»

**PALERMO.** (rive) «La Regione ha troppi dipendenti, ma la causa è legata anche alle competenze speciali previste dallo Statuto». Il governatore siciliano, Raffaele Lombardo, ammette senza mezzi termini che l'apparato amministrativo è in esubero. «Ho bloccato tutte le assunzioni fino a quando l'eccesso non sarà ridimensionato grazie ai pensionamenti - ha affermato nel corso della trasmissione "Viva voce" di Radio24 - ma sono presidente da quattro mesi e per ridurre il numero del personale certamente non credo che qualche giornalista mi voglia suggerire di ammazzare la gente».

Intanto, sempre nella giornata di ieri, il governatore ha auspicato che gli ingenti patrimoni sequestrati soprattutto nel Mezzogiorno alla criminalità organizzata, possano essere restituiti alle comunità d'appartenenza. In tema di federalismo, quello dei 21 mila dipendenti della Regione è uno dei temi discussi nell'ambito della riforma. Tanto che il governo ha accelerato nelle scorse settimane il progetto di riordino della macchina burocratica regionale, d'intesa con i sindacati confederali, iniziando a definire la pianta organica con l'obiettivo di razionalizzare i vari dipartimenti. Ma per Lombardo, il numero «sproporzionato» del personale rispetto alle altre Regioni, avrebbe una motivazione: «La Sicilia, in virtù di uno Statuto speciale - ha spiegato il leader dell'Mpa - governa una serie di competenze e di poteri che le Regioni con lo Statuto ordinario al momento non hanno, ma acquisiranno con il federalismo fiscale. Tanto per essere chiari - ha proseguito - se la Regione Lombardia avrà la competenza su scuola, università, servizi sociali e agricoltura, il numero dei suoi dipendenti aumenterà, perché



**DIPENDENTI REGIONALI.** Una manifestazione di qualche tempo fa per le vie di Palermo.

(Foto Archivio)

quelli dello Stato passeranno a carico della Regione, moltiplicandosi da 3.700 impiegati a più di 20 mila».

Sul disegno di legge sul federalismo, ieri è intervenuto anche l'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino.

**«Con il federalismo anche la Lombardia si occuperà di più materie e avrà più personale**

Mercoledì, il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, aveva affermato che «la bozza Calderoli penalizza la Lombardia e regala 10 miliardi di euro al sistema Lombardo-Cuffaro». Ma per Cimino, «Penati dimostra di non sapere che grazie alla riforma fede-

ralista, tutte le Regioni del nostro Paese, sia quelle a Statuto speciale sia quelle ordinarie, avranno la possibilità di nuovi finanziamenti attraverso la compartecipazione ai tributi erariali e alle accise. E questo - ha proseguito l'assessore - grazie all'intuito e alla mediazione del presidente Lombardo, che ha chiesto e ottenuto di distribuire a tutte le Regioni i benefici provenienti dalla accise».

Sempre in tema di distribuzione delle risorse, ieri il governatore ha chiesto che i beni confiscati alla mafia tornino alle comunità di appartenenza. «Ogni anno Cosa nostra sottrae miliardi di euro all'economia sana - ha affermato Lombardo - e la Sicilia e il Pa-

ese non possono permetterlo. I patrimoni sequestrati, secondo il ministero dell'Interno, ammonterebbero a un miliardo di euro per il 2008 e a 1,5 miliardi di euro per il 2009. Queste risorse - ha continuato - sono state sottratte soprat-

**E per ridistribuire le risorse, il presidente chiede che tornino in Sicilia i beni confiscati alla mafia**

tutto ai territori del Sud ed è giusto che tornino alle comunità che potrebbero così reimpiegarli, soprattutto in favore dei giovani. Per ricordare e insegnare che la mafia è un male assoluto e senza futuro».

**RICCARDO VESCOVO**

## **CONTRIBUTI** per un milione e 800 mila euro **L'Ircac sblocca i finanziamenti per dodici cooperative siciliane**

**PALERMO.** Dodici cooperative siciliane riceveranno finanziamenti diretti e indiretti per un ammontare complessivo di 1 milione e 800 mila euro. Le delibere sono state approvate dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo che ha concesso crediti di esercizio, crediti a medio termine, contributo interessi e leasing agevolato a numerose imprese.

In particolare sono stati concessi crediti di esercizio alle cooperative «Ats», «Sefora», «Il birichino» ed «Eco Scuola», tutte di Palermo, «Viva senectus» di Cammarata (Ag), «Il Gabbiamo dell'iso-

la» di Catania, «Cantina ericina» di Custonaci (Tp), «Vivere Con» di Mazara del Vallo (Ag). Carullo ha anche deliberato un credito a medio termine per la società «Solaria» di Palermo che intende avviare un'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili avvalendosi delle competenze della cooperative socie. Infine sono stati approvati un contributo interessi in favore della cooperativa C.D.B. di Ragusa e due operazioni di leasing agevolato per le coop Ciasam di Scicli e San Giuseppe Onlus di Bagheria.



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Noni adottare i provvedimenti di riequilibrio equivale alla mancata approvazione dei preventivi*

# Enti locali in bilico sui bilanci

*Entro il 30/9 va fatta la ricognizione della tenuta dei conti*

PAGINA A CURA  
DI **MATTEO ESPOSITO**

**I**mportante scadenza in vista per gli enti locali che, entro il prossimo 30 settembre, sono chiamati a effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti, a dare dimostrazione del permanere degli equilibri generali di bilancio e ad adottare, eventualmente, i necessari provvedimenti per ripianare debiti fuori bilancio o il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2007.

E quanto prevede l'art. 193, comma 2, del dlgs 267/2000 (ripreso dagli artt. 23 e 24 del dlgs 170/2006) che impone agli organi consiliari di effettuare queste verifiche, con periodici-

tà stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ogni anno.

Nello specifico, l'operazione di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ha come obiettivi una verifica generale, prendendo in considerazione i vari aspetti della gestione finanziaria e il permanere degli equilibri generali di bilancio, l'adozione di opportune misure idonee a ripristinare la situazione di pareggio, in presenza di disequilibrio della gestione, e infine un'attività di monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi previsti nei documenti di programmazione.

In tale sede il consiglio è chiamato ad adottare contestualmente i provvedimenti

necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Nel caso in cui, in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, occorre procedere al ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui l'ente può utilizzare, oltre che nell'anno in corso anche nei due successivi, tutte le entrate ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali

disponibili.

La mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione, con applicazione della procedura prevista dall'art. 141, comma 2, del Tuel 267/2000.

La verifica interessa anche il rispetto degli equilibri di bilancio legati connessi con gli obiettivi del patto di stabilità per l'esercizio in corso. Infatti, come si ricorderà, il comma 684 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007, modificato dall'art. 1, comma 379, della finanziaria 2008, impone che il bilancio di previsione (e successive variazioni) deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di

parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità.

La verifica dei conti, quest'anno, appare alquanto difficoltosa dal momento che dalle casse degli enti mancano circa 2 mld di euro, tra tagli ai trasferimenti erariali, abolizione dell'Ici sulla prima casa e riduzione dei costi della politica (si veda *ItaliaOggi* del 24/9/2008, pag. 38).

Il prospetto da allegare ai preventivi crea problemi nei rapporti con i revisori e la Corte conti

## Dirigenti in difficoltà nel certificare i bilanci pluriennali degli enti locali

**B**ilanci pluriennali difficilmente certificabili da parte dei dirigenti finanziari degli enti locali. È quanto emerge dalle prime analisi condotte dai responsabili degli uffici bilancio degli enti locali, applicando le nuove norme del patto di stabilità 2009-2011, introdotte con l'articolo 77 bis della legge 133/2008. Alcune simulazioni effettuate dagli enti mostrano come l'applicazione dei coefficienti di cui al comma 3 comporterà non poche difficoltà, poiché sarà particolarmente difficile, se non con molte riserve, certificare la veridicità del prospetto da allegare al bilancio contenente le previsioni di competenza e cassa degli aggregati che partecipano al patto, in particolare con riferimento agli anni 2010 e 2011. Da qui la richiesta di rivedere il comma 12 dell'articolo richiamato, circoscrivendone eventualmente gli effetti solo alla prima annualità.

Da una lettura del comma in esame si evidenzia come il legislatore abbia riproposto per larghi tratti la disposizione contenuta già nella legge finanziaria 2008, precisando che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno dovrà essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di

**I meccanismi del patto**

Coefficienti	Patto 2007 rispettato	Saldo 2007	2009	2010	2011
Saldo 2007 <0 (lett a)	SI	>0	0,48	0,97	1,95
Saldo 2007 >0 (lett b)	SI	>0	0,10	0,10	0,00
Saldo 2007 <0 (lett c)	NO	<0	6,60	0,00	0,00
Saldo 2007 <0 (lett d)	NO	<0	-0,70	-1,10	-1,80

cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali saranno tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

Proprio il prospetto da allegare, alla luce dei nuovi coefficienti determinati dal legislatore, potrà determinare non pochi problemi nei rapporti con il collegio dei revisori e con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Se analizziamo il trend di miglioramento richiesto in particolare per i comuni con saldo negativo, e cioè con entrate finali 2007 inferiori alle spese finali 2007, ci rendiamo conto che essi dovrebbero

con riferimento all'anno base (2007) procedere a manovre correttive di miglioramento pari al 48% per il primo anno e del 97 ed al 165% per i due restanti. La situazione è ancor più dirimente per gli enti con saldo negativo che non hanno rispettato il patto di stabilità. Per essi, infatti, la manovra correttiva rispetto all'anno 2007 presuppone dei miglioramenti in termini di saldo misto pari al 70, 110 e 180%. In termini pratici potremmo dire che un ente con entrate finali di 50 e con saldo negativo di 10 milioni di euro dovrebbe effettuare una manovra contenitiva di 4,8 milioni (5% delle proprie entrate finali) nel 2009, 9,7 milioni nel 2010 e addirittura 16,5 nel 2011. Nel caso, poi di mancato rispetto del patto, gli stessi valori aumenterebbero a 7,0-11,0 e 18,0 milioni. In altri termini già al termine del 2010

l'ente sarà passato da una situazione di saldo negativo ad una di saldo positivo ma, comunque, sarà costretto a portare avanti una manovra correttiva per l'ultimo esercizio ancora più gravosa.

Non migliore appare la situazione per gli enti con saldo positivo e cioè con entrate finali maggiori delle spese finali. Per questi, il legislatore chiede di confermare il saldo 2007 o, nel caso di rispetto del patto, di peggiorarlo nella misura del 10%. Anche per molti di essi, occorre segnalare, appare alquanto difficoltoso garantire il permanere di una situazione positiva del saldo che vuol dire, di fatto, avere per ciascuna delle tre annualità detti risultati.

È evidente infatti, che, fatta eccezione per quelli che presentano una situazione strutturale positiva, per gli altri ben poche appaiono le manovre attuabili nel breve periodo sulla parte corrente del bilancio in presenza di una inflazione crescente, di trasferimenti non aumentati e di politiche fiscali proprie (aumento delle aliquote) bloccate. Di fronte ad azioni da intraprendere che difficilmente trovano prospettive in un incremento delle entrate ed in una riduzione così sostanziale delle spese le uniche voci fortemente variabili sono costituite dagli incassi e pagamenti del bilancio investimenti.

*Il Tesoro ha fatto partire la procedura di trasmissione dei dati alla Commissione europea*

# Enti, debito controllato via web

*Al via il monitoraggio dell'indebitamento tramite internet*

PAGINA A CURA  
DI **ERRON D'ARISTOTILE**

**A**l via un sistema di monitoraggio web dell'indebitamento degli enti locali. È quanto sta portando avanti in questi giorni l'apposita direzione del ministero del tesoro al fine di migliorare il sistema di raccolta e di trasmissione da parte degli enti locali e territoriali dei dati trimestrali relativi all'indebitamento.

Detta attività nasce, si ricorda, dalla necessità di dare risposte da parte dello stato italiano alla Commissione europea, notificando periodicamente a essa i dati per la procedura di controllo dei disavanzi eccessivi. Per poter ottemperare a detto adempimento il ministero guidato da Giulio Tremonti ha la necessità di aver le conoscenze in tempo reale di tutte le operazioni di indebitamento effettuate dalle pubbliche amministrazioni, così come individuate dal sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 95).

A tal fine già negli anni scorsi il legislatore aveva introdotto alcuni adempimenti per gli enti. In particolare la legge finanziaria 2002, all'art. 41, inseriva l'attività di coordinamento dell'accesso al mercato dei capitali da parte del Mef al fine di contenere il costo dell'indebitamento e di monitorare gli andamenti di finanza pubblica, stabilendo che gli enti sono tenuti a comunicare al ministero dell'economia, periodicamente, i dati relativi a mutui, emissioni, cartolarizzazioni e operazioni derivate. A questo primo provvedimento è seguito poi il decreto n. 389/2003 relativo al regolamento, contenente le norme di attuazione della legge sopra citata e, quindi, la pubblicazione dei modelli sulla G.U. n. 168 del 20 luglio 2004.

L'invio delle informazioni riguardanti mutui, ad esclusione di quelli contratti con la Cassa depositi e prestiti, prestiti obbligazionari e altri strumenti derivati, avviene via e-mail con moduli in formato excel. Proprio per migliorare detta modalità di scambio di dati il

ministero ha avviato una procedura diversa, denominata sistema Ceam, già attiva, in via sperimentale, per alcuni «enti pilota».

Tale procedura prevede l'invio dei suddetti dati tramite interfaccia Web, ossia inserendo i dati direttamente sul sito del debito pubblico (nella parte dedicata agli enti locali e territoriali) con una procedura guidata e controllata. I dati da inserire sono i medesimi previsti dai moduli excel.

L'ente abilitato, dopo che l'ufficio competente avrà confermato quanto inserito, la comunicazione della conferma avverrà con una e-mail per ogni operazione finanziaria confermata, potrà controllare e visualizzare i propri dati, nonché i piani di ammortamento calcolati dall'applicazione relativi a mutui ed emissioni inseriti e avere in linea i report relativi al proprio indebitamento completi dei dati dei mutui della Cassa depositi e prestiti.

Per poter accedere è necessario ricevere l'abilitazione alla procedura da parte del sistema

e la successiva registrazione di un responsabile. Fino a quando un ente non si sarà registrato nel sistema Ceam, rimane attiva la vecchia procedura di invio dei dati alla casella mail istituzionale tramite i moduli in formato excel.

Si tratta di un importante passo avanti verso una gestione condivisa dell'indebitamento tra il centro e la periferia con sicuri vantaggi per l'ente quali il minor tempo di compilazione, la verifica della correttezza delle informazioni fornite e anche

la possibilità di ottenere dal sito delle informazioni di ritorno sia di carattere finanziario generale che esclusive per l'ente, migliorando una cultura e una attenzione su un problema, quello dell'indebitamento degli enti locali, che non può limitarsi o esaurirsi a una verifica del rispetto del limite massimo della capacità d'indebitamento degli enti previsto dall'articolo 204 del dlgs 267/2000.



*La Finanziaria d'estate e l'affidamento di attività all'esterno*

## Per le co.co.co. si impone la doppia programmazione

DI LUIGI OLIVERI

**D**oppia programmazione per le collaborazioni coordinate e continuative. La legge 133/2008 impone di tenere conto due volte delle co.co.co. che le amministrazioni intendono affidare.

Vi sono due diverse disposizioni dalle quali si ricava la necessità di svolgere due tipi di programmazione per queste modalità di affidamento di incarichi esterni, i cui esiti ovviamente debbono anche essere incrociati.

La prima è l'articolo 46, che al comma 2 modifica l'articolo 3, comma 55, della legge 244/2007, chiarendo che i consigli comunali e provinciali hanno il compito di programmare, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del dlgs 267/2000, qualsiasi tipo di incarico esterno: non solo studi, ricerche e consulenze, ma anche le collaborazioni esterne, tra le quali possono rientrare anche le co.co.co. Per inciso, la legge 133/2008 è considerata la norma che «pone fine alle co.co.co.». È una constatazione solo parzialmente corretta: la manovra d'estate vieta l'utilizzo delle co.co.co. come strumento per dissimulare veri e propri rapporti di lavoro subordinato o per acquisire professionalità di non spiccato valore. Tuttavia, ricorrendo tutti gli altri presupposti previsti dall'articolo 7, comma 6, novellato del dlgs 165/2001 e se con l'incarico sia necessario stipulare un contratto nella forma di collaborazione coordinata e continuativa (per esempio, nell'ipotesi in cui una consulenza o uno studio siano affidati a un dipendente pubblico, il quale, non essendo un professionista, non può stipulare un contratto d'opera), ovviamente ciò sarà possibile. Non bisogna, infatti, confondere l'oggetto del contratto, con la forma dello stesso: la co.co.co. non è una prestazione, è una forma contrattuale, di disciplina di una prestazione di lavoro.

Se, allora, è possibile ancora avvalersi di co.co.co.

rispettose dei presupposti rigorosi previsti dal citato articolo 7, comma 6, la loro programmazione non solo rileva ai fini dell'articolo 3, comma 55, della legge 244/2007, ma anche per attuare quanto prevede l'articolo 76, comma 1, della legge 133/2008.

Tale norma ha, nella sostanza, fatto assurgere a rango di norma di legge alcune delle indicazioni in merito alle spese di personale contenute nella circolare della Ragioneria generale dello stato 9/2006 e prevede che «ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente».

Dunque, le co.co.co. rilevano sia ai fini della programmazione consiliare, sia ai fini del corretto computo delle spese di personale. È evidente, allora, la necessità di specificare, nell'ambito del calcolo delle spese di personale quali margini possano residuare per acquisire personale mediante incarichi di collaborazione, senza sfiorare i tetti di spesa di personale o violare l'obiettivo di riduzione delle incidenze delle spese di personale sul totale delle spese correnti. Tale rilevazione fornisce, indirettamente, un'indicazione importante per la programmazione degli incarichi esterni, in quanto evidenzia l'ammontare massimo possibile di risorse (che costituiscono quota parte del tetto massimo di spesa per incarichi esterni, da indicare nel bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 3, comma 56, della legge 244/2007) disponibili per incarichi di co.co.co.

## Un premio agli uffici efficienti

# In rete la «Pa» virtuosa

**Emma Farnè**  
ROMA

Entra nel vivo la fase due dell'iniziativa anti-fannulloni del ministro per la Pa, Renato Brunetta. Un apposito concorso premierà i migliori risultati nella pubblica amministrazione, mentre da oggi si potranno leggere altre cento storie di gestioni virtuose della cosa pubblica, sul sito del ministero di Palazzo Vidoni. Questi casi si aggiungono ai 200 scelti dal Dipartimento della Funzione pubblica e alle oltre 100 autosegnalazioni di buone pratiche nella Pa, tutte già in rete. Storie che, entro la fine dell'anno, raggiungeranno quota mille. I cittadini potranno invece segnalare a [nonsolofannulloni@governo.it](mailto:nonsolofannulloni@governo.it) le amministrazioni efficienti.

Dopo il bastone del ministro per l'Innovazione arriva quindi la carota: è la ricetta di «non so-

lo fannulloni», iniziativa avviata all'inizio del mese per valorizzare gli esempi di buona amministrazione. Una crociata che il ministro sta portando avanti nonostante l'agenda sia già ricca di impegni e di partite da giocare: dalla riforma del pubblico all'esame del Senato; ai rinnovi contrattuali degli statali su cui è già battaglia con i sindacati, pronti allo sciopero.

Il concorso «premiato i risultati» chiama tutte le amministrazioni e gli uffici pubblici a progettare «un piano di miglioramento gestionale, da realizzarsi entro il periodo gennaio-dicembre 2009», come si legge nel bando pubblicato su [www.innovazione-pa.it](http://www.innovazione-pa.it). Possono partecipare: amministrazioni centrali e periferiche dello Stato; aziende sanitarie e ospedaliere; Comuni; scuole e Università; Regioni, Province e

città metropolitane; enti pubblici non economici e Camere di commercio. Il premio consiste in un riconoscimento del ministro per la Pa in un evento nazionale e una remunerazione ancora da stabilire. Il concorso ha quattro fasi, che vanno dalla verifica di ammissibilità della domanda di candidatura (le amministrazioni ammesse lo sapranno entro il 20 ottobre) fino alla premiazione. Chi vuole partecipare deve compilare la domanda entro il 6 ottobre al sito [www.qualitapa.gov.it](http://www.qualitapa.gov.it), con una descrizione sintetica del piano di miglioramento di gestione che le amministrazioni vogliono realizzare.

Il progetto deve essere finalizzato alla realizzazione di di risultati in almeno un versante "strategico" per l'attività amministrativa: dal miglioramento dei servizi alla soddisfazione dei clienti passando per le pratiche di gestione e della soddisfazione del personale, l'ampliamento di relazioni con gli stakeholder esterni e la riduzione dei costi di funzionamento.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Alitalia Il negoziato

Comandanti e assistenti. Nell'incontro al Palazzo Chigi da un'interdelegazione il commissario Augusto Fantozzi e il governo dell'altro i rappresentanti sindacali

# Nuova Alitalia, firma anche la Cgil I piloti rinviando: contratto separato

*L'appello di Epifani: una piccola rinuncia oggi sarà ricompensata domani  
Il commissario Fantozzi: per l'offerta Cai scadenza prorogata al 15 ottobre*

**Supplemento di negoziato con comandanti e assistenti di volo: scade oggi alle 13 il gelo di Bonanni (Cisl)**

ROMA — Ci sono voluti 21 giorni, 14 ore e un allegato per trovare un accordo tra la Compagnia aerea italiana (Cai) e i quattro maggiori sindacati: Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Oggi alle 13 scade invece l'ennesimo termine: quello posto alle 5 sigle degli autonomi di Anpac, Up, Anpav, Avia e Sdl per aderire. Intanto però, grazie alle prospettive offerte dall'accordo, la minaccia della sospensione della licenza da parte di Enac (Ente aviazione civile) è rientrata. Mentre al commissario straordinario Augusto Fantozzi è arrivata la lettera con cui Cai conferma l'offerta e ne differisce la scadenza al 15 ottobre. Una nuova assemblea potrebbe essere convocata lunedì. «Adesso — ha commentato l'amministratore di Intesa-Sanpaolo, *advisor* dell'operazione, Corrado Passera — bisogna realizzare il piano elaborato». Quanto al presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, si è augurata un atteggiamento positivo della Cgil anche al tavolo sul modello contrattuale.

La giornata di ieri sta tutta in due scatti. Le dita a «V», come «vittoria», levate al cielo dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. E la conferenza-stampa separata del segretario della Cisl, Raffaele Bonanni. Sacconi ha espresso tutto il sollievo del governo per aver strappato il consenso della Cgil. Il

gesto di Bonanni ha rappresentato invece il nervosismo presente tra i sindacati, affiorato anche nelle ultime ore a palazzo Chigi, quando le agenzie hanno battuto prima l'apposizione della firma della Cgil e subito dopo la smentita.

Raccontano infatti che Guglielmo Epifani, prima di firmare, abbia chiesto espressamente al sottosegre-

tario Gianni Letta di allegare all'accordo-quadro e ai contratti, i cinque fogli con le novità negoziate dalla sola Cgil. «I fogli sono qua. Non si fida della parola del governo?» avrebbe replicato Letta. Ma Epifani ha insistito: si è fatto consegnare le cinque paginette portate dall'amministratore Rocco Sabelli e ha preteso che venissero allegate. «Sarà — ha poi commentato Bonanni in conferenza stampa — ma la firma poi Epifani l'ha messa sotto gli stessi, identici, due documenti che aveva rifiutato di firmare il 14 settembre. Abbiamo perso solo tempo». Polemiche durissime, destinate ad avere strascichi.

E i piloti? Ieri hanno presentato un proprio documento a Cola-

nino, insolitamente accompagnato dal figlio Michele. Due i punti qualificanti: la richiesta di un'alleanza con lo straniero forte da subito per irrobustire il piano industriale. Voci, subito smentite, attribuiscono ai piloti la richiesta di un ingresso al 40% e una preferenza per Air France. L'altro punto imprescindibile è un contratto tutto per i piloti. Un'offerta in questo senso, avanzata da Cai nella prima parte del negoziato, sarebbe poi rientrata forse proprio per l'intransigenza mostrata dai piloti, sgradita a Cai. Ma ora i piloti rivendicano quel contratto autonomo e sarebbero anche disposti a riempirlo di contenuti in un secondo momento. Il braccio di ferro però si complica: Up vorrebbe rompere subito. Un appello alle «aquile» è venuto da Epifani: «Quella piccola rinuncia di oggi, domani potrà essere ricompensata». In assenza della firma degli autonomi, la Cgil è orientata a un referendum tra i lavoratori. Ieri infine è pervenuta l'offerta di ItAli Airlines ad acquisire 30 aerei di Alitalia e 500 piloti.

**A. Bac.**



Situato a 20 chilometri dalle coste di Agrigento, è il quarto deposito presente nel Mediterraneo. Ogni giorno saranno prodotti 170 mila metri cubi di combustibile in più. Nel progetto pure Edison

## Eni aumenta la produzione di gas in Italia Scoperto un giacimento nel Canale di Sicilia

**ROMA.** Aumenta il potenziale produttivo italiano sul fronte degli idrocarburi, grazie anche ai risultati di nuove, recenti scoperte, come quella annunciata oggi da Eni ed Edison.

Il «Cane a sei zampe» e il gruppo guidato da Umberto Quadrino hanno infatti individuato un nuovo giacimento di gas nel Canale di Sicilia, che in base alle prime stime, a regime potrà erogare 170 mila metri cubi al giorno.

Un piccolo tassello al fabbisogno energetico nazionale, pari a circa 80 miliardi di metri cubi annui, che rap-

presenta però un passo avanti nello sviluppo della produzione nazionale, cui punta anche il governo con il nuovo Piano energetico nazionale, annunciato per la prossima primavera.

Il gas è, in termini quantitativi, la prima fonte di alimentazione delle centrali elettriche italiane.

L'Italia produce il 60% della propria energia dal gas, ma su questo fronte è tutt'altro che autosufficiente, visto che è costretta a massicce importazioni.

**Il ministro Claudio Scajola:**

**«Abbiamo stimato che sotto terra c'è un patrimonio da 100 miliardi»**

Il nuovo giacimento è situato a circa 20 chilometri al largo dalle coste di Agrigento, ad una profondità di circa 500 metri, ed è stato localizzato trami-

te la perforazione del pozzo denominato Argo 2. Ma tutta questa zona nelle acque siciliane è ricca di gas: sempre nel Canale di Sicilia sono situati Cassiopea, Panda ed Argo 1. Ed è già

allo studio un piano di sviluppo accelerato per garantire una sinergia ottimale tra questi quattro giacimenti, che insieme hanno un potenziale stimato in 18 miliardi di metri cubi di gas. Eni ed Edison operano insieme in quest'ambito e, in particolare per quanto riguarda Argo 2, il «Cane a sei zampe» svolge il ruolo di operatore con il 60%, mentre il restante 40% fa capo ad Edison.

Lo sblocco delle sfruttamento degli idrocarburi nazionali trova una sua precisa collocazione anche nel Piano energetico nazionale. Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, ha più volte insistito su questo aspetto, sottolineando che, dove necessario, bisogna anche superare le eventuali situazioni di stallo legate a iter autorizzativi e opposizioni locali. «Sotto terra abbiamo un valore stimato intorno ai 100 miliardi di euro», ha ripetuto pochi giorni fa a Venezia, alla cerimonia per il nuovo rigassificatore di Rovigo.

E proprio le perforazioni in Alto Adriatico per l'utilizzo delle riserve di gas rappresentano uno degli obiettivi su cui si torna a puntare.

**Federalismo.** Anche l'Anci rinuncia al nuovo tributo - Sì di Calderoli all'aliquota riservata Irpef e alle accise per tutti

# Salta la tassa unica sugli immobili

Regioni e Comuni: subito 9 miliardi per la sanità e il taglio dell'Ici

Eugenio Bruno  
ROMA

Nonostante l'ottimismo profuso da Roberto Calderoli l'impressione è che il federalismo fiscale stia entrando in una fase di stallo. Da cui l'Esecutivo potrà uscire più per le risposte fornite alle richieste di maggiori risorse avanzate da Regioni e Comuni che per le modifiche apportate al Ddl.

Lo conferma l'andamento della giornata di ieri. Congli enti territoriali che hanno continuato a chiedere soprattutto garanzie economiche - le une sui 7 miliardi di finanziamento per la sanità da qui al 2011 (si veda Il Sole 24 ore del 10 settembre scorso) e gli altri sugli 1,5 miliardi di tagli subiti tra mancate entrate dell'Ici prima casa (circa 600 milioni), del decreto Visco 2007 sull'Ici rurale (circa 609 milioni) e dei costi della politica (314 milioni) - e il ministro

per la Semplificazione Roberto Calderoli che, al termine dell'incontro con una rappresentanza di Anci, Upi e governatori, ha preferito fornire risposte politiche. Del tipo: «Credo che quando vedranno il testo non ci saranno problemi».

Il testo potrebbe essere pronto già oggi. E dovrebbe ospitare almeno tre modifiche "care" alle Regioni: l'estensione della compartecipazione alle accise dalle Regioni a statuto speciale a quelle ordinarie, in cambio di nuove funzioni; l'ingresso dell'aliquota riservata Irpef (in misura uguale per

tutti), come richiesto dal Piemonte, tra le forme di finanziamento delle uscite per sanità, istruzione e assistenza; la precisazione che anche Comuni e Province dovranno superare la spesa storica. Niente da fare, invece, sui tempi di attuazione che resteranno di 24 mesi.

Non è detto che le modifiche bastino per ottenere il via libera dei governatori. Laddove potrebbero rivelarsi decisive le risposte che Silvio Berlusconi fornirà alle Regioni sulla questione-sanità. A chiedere un incontro «urgente» con il premier è stato ieri, in una lettera, il presidente della conferenza delle regioni Vasco Errani. Come confermato dal ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, la riunione si terrà «nei prossimi giorni». Probabilmente all'inizio della prossima settimana in modo da consentire il rispetto del timing sul federalismo: Confe-

renza unificata martedì prossimo e Consiglio dei ministri per il varo del Ddl il giorno dopo.

Novità in vista anche per Province e Comuni. Per le prime potrebbe tornare il riferimento alla tassazione sulle auto. Cioè uno dei "pallini" estivi di Calderoli. Mentre appare accantonata definitivamente l'altra proposta "cara" al ministro per la Semplificazione: la tassa unica sugli immobili ai Comuni. Ieri l'ha sconsigliata anche il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, che ha dichiarato di attendere «risposte chiare e precise su quelle che saranno in futuro le possibili forme di compartecipazione». Aggiungendo: «Non intendiamo istituire nuove tasse bensì tributi da controllare e gestire meglio». Proprio in quest'ottica, per i municipi, potrebbe rientrare in gioco - con i decreti attuativi - il 20% dell'Irpef (si veda l'articolo qui sotto).

Ai sindaci stanno a cuore altre due questioni. La prima è rappresentata dai 1,5 miliardi che, come detto, ancora mancano all'appello. La soluzione era attesa già nel Consiglio dei ministri di martedì scorso ma l'ok dell'Economia non è arrivato in tempo. Stando a una verifica del Sole 24 Ore la questione sarà sbloccata dal primo Cdm utile. E c'è poi il Codice delle autonomie che un po' tutti continuano a chiedere affinché si sappia quali funzioni svolgeranno Comuni, Province e Città metropolitane. Ebbene, l'ultima ipotesi vuole un Codice sul punto si dividersi in quattro o cinque provvedimenti: funzioni fondamentali, piccoli Comuni (e questi due potrebbero anche non essere una delega), città metropolitane, polizia locale e (forse) Roma capitale. Al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il compito di fare chiarezza.

## CODICE DELLE AUTONOMIE

Sarà ripartito in cinque ddl il provvedimento sulle competenze degli enti locali. Potrebbe tornare l'imposta provinciale sull'auto